

Ad Arezzo partenza dal parco Ducci: una pedalata lunga 10 chilometri scortata dalla Polizia municipale

Città a misura di Bimbimbici

Domenica 10 maggio torna l'appuntamento con la manifestazione promossa dalla Fiab

AREZZO

■ Torna l'appuntamento con Bimbimbici. Domenica 10 maggio l'allegria carovana si muoverà lungo le strade di Arezzo, un percorso di 10 chilometri che prenderà il via dal parco Ducci.

La storica manifestazione nazionale promossa da Fiab - Federazione italiana ambiente e bicicletta - da oltre vent'anni porta nelle città italiane migliaia di bambine e bambini in bicicletta per affermare un messaggio semplice ma fondamentale: le strade devono essere sicure, accessibili e vivibili per tutti, a partire dai più piccoli.

L'iniziativa, organizzata da Fiab Arezzo - Amici della Bici, sarà - spiegano gli organizzatori - "una gioiosa pedalata collettiva per le vie cittadine, ma soprattutto un momento pubblico per richiamare l'attenzione su un tema centrale: il diritto dei bambini a muoversi in sicurezza nei percorsi quotidiani, in particolare casa-scuola. Bimbimbici non è solo una festa, ma una azione concreta di educazione alla mobilità sostenibile. Andare a scuola a piedi o in bicicletta, accompagnati da adulti o in gruppi strutturati come Piedibus e Bicibus, significa migliorare la salute dei bambini, ridurre traffico e inquinamento, rafforzare il senso di comunità e restituire le strade alle persone".

Questa la ricetta proposta da Fiab Arezzo che invita a ripensare lo spazio urbano. In che modo? Con



L'evento

Ecco il Mercatino dei ragazzi 250 banchi per il Calcit

AREZZO

■ Non solo Bimbimbici. Domenica 10 maggio Arezzo si prepara alla invasione dei cappellini gialli della solidarietà del Calcit. Appuntamento con la 72esima edizione del Mercatino dei ragazzi che sarà allestito in zona Eden. Saranno 104 gli espositori con 250 banchi dove è prevista la presenza di almeno 300 giovani. Il ricavato sarà interamente destinato al sostegno del servizio Scudo.

G.F.

"strade più lente e sicure; meno auto davanti alle scuole; infrastrutture ciclabili continue e protette e quartieri progettati a misura di chi si muove a piedi o in bici". Una mobilità urbana, quella promossa da Fiab, che metta al centro la sicurezza, la salute e l'ambiente, in linea con i principi della transizione ecologica. "Una città più ciclabile e più camminabile è una città migliore per tutti: bambini, famiglie, anziani e cittadini". Domenica dunque appuntamento al parco Ducci di Arezzo con il ritrovo fissato alle 9.30, Partenza dopo mezz'ora con le bici che si muoveranno lungo un percorso cittadino lungo circa dieci chilometri, una carovana scortata dalla Polizia municipale e dai volontari Fiab. Al termine della pedalata sono previste attività e momenti di condivisione all'interno del parco.

M.A.

Tecnico agrario e Professionale forestale Due classi del Fanfani Camaiti in visita alla redazione di Perugia



In redazione Le due classi dell'istituto Fanfani Camaiti di Pieve Santo Stefano durante la visita al Gruppo Corriere

PIEVE SANTO STEFANO

■ Sono arrivati in redazione con tanta curiosità e un bel numero di domande gli studenti e le studentesse della classe terza Tecnico agrario e terza Professionale forestale dell'istituto Fanfani Camaiti di Pieve Santo Stefano. Le due classi, che partecipano all'iniziativa che il Corriere di Arezzo sta dedicando al mondo della scuola, sono giunte a Perugia giovedì 30 aprile.

Una visita al Gruppo Corriere per toccare con mano

Dalla carta alla radio
Il lavoro quotidiano al centro delle tante domande

no come si costruisce quotidianamente un giornale. Un mondo tutto da scoprire quello della carta stampata che, in questi mesi, ha catturato l'interesse delle classi dell'istituto scolastico. Dai menabò ai timoni, dai lanci di agenzia alle fotografie per arrivare ai titoli e a molti, divertenti, aneddoti sulla vita quotidiana in un giornale.

Grande interesse poi per la redazione web del Corriere e non poteva mancare una visita agli studi di Radio Corriere dell'Umbria, ultima tappa della mattinata perugina del gruppo di studenti.

M.A.



anno 2025/2026
cultura, informazione e lavoro



in collaborazione con

Accademia
del Volo
CEPU

FORMAZIONE
GRUPPOCORRIERE

CIRCLAK
VISI
SUST
CULTUR

chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS



Pagina a cura
SCUOLA COLLODI
DI SANSEPOLCRO

SANSEPOLCRO

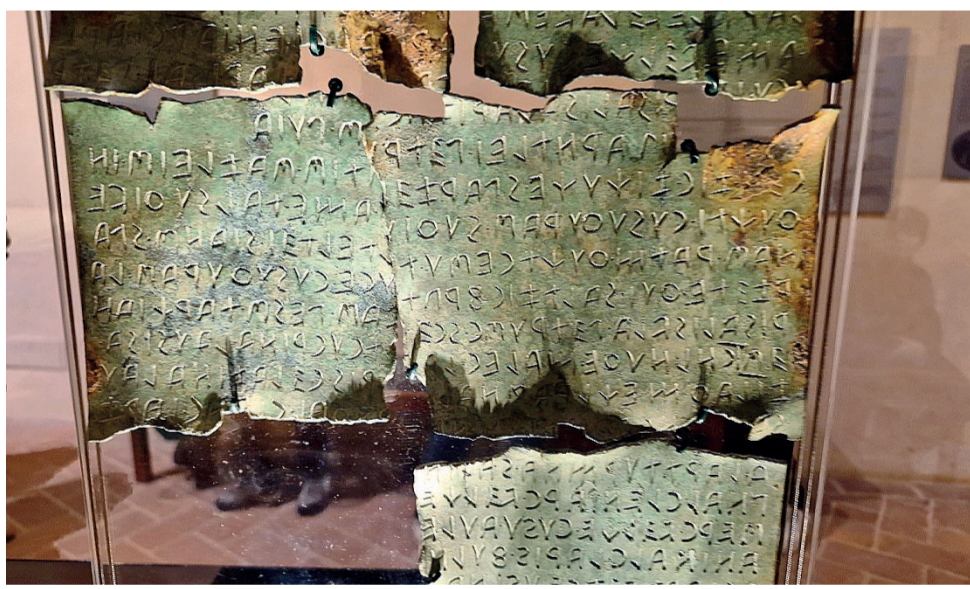
Martedì 14 aprile la classe V B del plesso Colloidi di Sansepolcro ha visitato il Museo archeologico di Arezzo, il Maec di Cortona e il Museo della Madonna del Parto a Monterchi.

AD AREZZO

La Chimera e la Minerva, tornate temporaneamente da Firenze, hanno attirato l'attenzione dei visitatori. Nella stanza dedicata alla Minerva un video proiettato sulle pareti ha spiegato la sua storia, dal ritrovamento ai restauri, al periodo nello studio di Cosimo de' Medici fino all'attuale esposizione. Tanti altri reperti sono stati oggetto della caccia al tesoro fatta dagli alunni guidati dalla mascotte del Museo, il gatto Gaio Cilnio Mecenate: la Sfinge etrusca, i neonati di Castelsecco, il mosaico di Nettuno, i vasi corallini del primo industriale aretino Ateius, che aveva pensato di esportare l'argilla invece dei manufatti, poi il canopo etrusco e il capolavoro di Euphronios, un grande vaso a figure rosse su fondo nero per contenere una miscela di vino, acqua e miele. Grande interesse hanno suscitato i gioielli, fra tutti quelli della "ragazza del Pionta", capolavori dell'arte orafa etrusca: due braccialetti con elementi a forma di cuore, un anello, una coppia di orecchini con ametista, un filo d'oro per la cuffia. I resti dell'anfiteatro, ultima tappa della visita, hanno fatto prendere le



Le visite
Ad Arezzo, Cortona
e Monterchi
le tre tappe
della V B della
scuola Colloidi



misure con la grandezza dell'architettura romana.

IL MAEC DI CORTONA

Al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona la riproduzione di alcuni reperti ha consentito agli alunni di fare un'esperienza tattile che li ha molto colpiti perché ha permesso loro di infrangere la regola del "non toccare" fondamentale in questi luoghi. Una guida molto preparata ha fatto fare ai ragazzi un tuffo nel passato presentando i primi e gli ultimi ritrovamenti in ordine di tempo: la celebre Tabula Cortonensis, un contratto terriero di compravendita scritto in una lamina di bronzo, terzo documento etrusco per lunghezza dopo la Mummia di Zagabria e la tavola di Pyrgi; il lampadario etrusco in bronzo realizzato con la tecnica della "cera persa" completamente decorato con figure antropomorfe, animali e altri elementi naturali; il "graffione", uno strumento probabilmente utilizzato per illuminare ma che lascia agli studiosi tante possibilità di interpretazione; le due statuette bronzee, Culsans e Selvans, divinità protettrici

della città ritrovate vicino alla porta bifora, bellissimo ingresso lungo le imponenti mura di Cortona. L'esplorazione delle Tombe del Sodo, sito archeologico a poca distanza dal centro storico, ha consentito di visitare il luogo di ritrovamento di molti reperti esposti al museo e di entrare, grazie alla guida, nei cosiddetti "meloni", cumuli di terra visti dall'esterno ma che conservano all'interno i luoghi sacri di sepoltura, formati da un corridoio ai cui lati si aprono camere con alti soffitti.

TAPPA A MONTERCHI

L'ultimo passaggio al Museo della Madonna del Parto di Monterchi ha immerso gli alunni in un contesto storico completamente diverso. Nel silenzio della stanza dedicata, hanno potuto ammirare uno dei celebri affreschi di Piero della Francesca e ognuno ha osservato dettagli diversi. Colori, volti, forme, prospettiva e geometria hanno consentito di fare un viaggio nella bellezza dell'arte, capace di suscitare in ciascuno emozioni e suggestioni differenti.

Classe V B

Leggere è importante, tra i banchi come a casa. Spazio per i più piccoli in Biblioteca Un libro ha sempre qualcosa da raccontare

SANSEPOLCRO

Un libro è un nuovo racconto che sviluppa l'immaginazione dei lettori. Le biblioteche aumentano la voglia di scegliere nuove avventure da leggere, da raccontare e da sognare.

Un libro può diventare un desiderio, un amico che non smette mai di raccontare cose nuove.

Quando leggo mi concentro solo sul libro, a volte sono così curiosa di sapere come finisce che non riesco a smettere di leggere, soprattutto se è un libro un po' spa-

ventoso, che ti mette i brividi. Ci sono molti tipi di libri come quelli avventurosi, tristi, felici o romantici. A me piacciono molto i libri spaventosi perché secondo me sono i più curiosi. Tutti do-

A scuola

Lecture ad alta voce
in classe con la maestra

vrebbero leggere e spero che tutti lo faranno, perché è molto più importante e divertente di quello che sembra.

Mi piace molto il momento della

lettura ad alta voce che facciamo a scuola: la maestra ci legge tante storie e noi ascoltiamo con grande curiosità ogni volta. Mi ricorda quando da piccola la mamma mi leggeva le favole prima di dormire. Sono fortunata perché ho tanti libri a casa e a scuola. A Sansepolcro c'è la Biblioteca comunale con un ambiente per i più piccoli che già dai primi anni di vita possono frequentarla. Ci sono stata spesso con le maestre e da grande potrò andarci in autonomia. Sono sempre pronta a leggere.

Matilde Savelli
Classe V B

L'importanza della lettura

Un libro non smette mai di raccontare cose nuove e sviluppare la nostra fantasia





Pagina a cura
SCUOLA COLLODI
DI SANSEPOLCRO

SANSEPOLCRO

■ A Sansepolcro è tornato uno degli eventi più attesi della primavera: Primi dei Primi. La manifestazione si è svolta dal primo al 3 maggio 2026 nel centro storico della città e per tre giorni ha trasformato le strade e le piazze in un grande percorso del gusto. Durante l'evento il centro è stato pieno di stand gastronomici, luci e persone. L'atmosfera è stata molto vivace fin dal mattino ed è continuata fino alla sera. Il profumo del cibo si sentiva arrivando in città, soprattutto quello della pasta appena cucinata e dei sughi preparati al momento. Negli stand si potevano trovare tantissimi tipi di primi piatti. C'erano ricette semplici e tradizionali, come la pasta al pomodoro o al ragù, ma anche piatti più particolari e creativi preparati dai ristoratori e dagli chef del territorio. L'obiettivo è stato quello di far conoscere la cucina locale e allo stesso tempo offrire varietà a chi partecipava. Una delle caratteristiche principali di Primi dei Primi è stata che non si trattava di una festa "ferma", ma di un'esperienza da vivere camminando. Le persone potevano muoversi liberamente nel centro storico, fermarsi agli stand che preferivano e assaggiare più piatti durante la giornata. Era come fare una lunga passeggiata tra sapori diversi, senza un percorso obbligato. Oltre al cibo, c'è stato anche un programma di intrattenimento pensato per accompagnare tutta la giornata. Durante le ore diurne l'atmosfera è stata più tranquilla e adatta alle famiglie, mentre nel pomeriggio e soprattutto la sera il centro si è animato

La manifestazione Primi dei Primi: la pasta protagonista, tra gastronomia e territorio

A spasso tra i sapori



Primi dei Primi La manifestazione si è tenuta a Sansepolcro dal primo al 3 maggio

con musica dal vivo e spettacoli. Alcuni musicisti si sono esibiti nelle piazze, creando momenti di festa e di aggregazione. Ci sono stati anche artisti di strada e piccole performance che hanno reso la passeggiata ancora più interessante. Tutto questo ha contribuito a creare un ambiente in cui il cibo non è stato l'unico protagonista, ma ha fatto parte di un'esperienza più grande. La sera è stato probabilmente il momento più suggestivo dell'evento. Quando le luci si sono accese e le strade si sono riempite di persone, il centro storico ha assunto un'atmosfera particola-

re, quasi magica. La gente ha continuato a mangiare, chiacchierare e ascoltare musica, e la città è diventata un grande spazio di incontro. Gli organizzatori hanno spiegato che Primi dei Primi ha avuto anche un'importante funzione per il territorio. L'evento è servito a valorizzare Sansepolcro e le sue tradizioni gastronomiche, mostrando i piatti tipici e il lavoro dei ristoratori locali. In questo modo la cucina è diventata anche un modo per raccontare la storia e l'identità del posto. Ogni anno, infatti, l'iniziativa ha attirato visitatori non solo dalla

zona di Arezzo, ma anche da altre città e regioni. Molte persone hanno partecipato proprio per vivere l'esperienza del centro storico animato e per assaggiare piatti diversi in un contesto particolare.

Anche per le attività del centro l'evento è stato molto importante, perché ha portato più visitatori e ha reso la città più viva. Bar, ristoranti e negozi hanno beneficiato della presenza di tante persone che sono arrivate per la manifestazione.

L'evento è stato pensato per tutti: famiglie, gruppi di amici, bambini e adulti. I più piccoli hanno potuto vivere un'esperienza diversa dal solito, tra luci, musica e nuovi sapori da scoprire, mentre gli adulti hanno potuto godersi la passeggiata e la varietà dei piatti.

In conclusione, Primi dei Primi non è stato solo una festa del cibo, ma un evento che ha unito cucina, tradizione e socialità. Per tre giorni il centro di Sansepolcro è diventato un grande spazio aperto dove mangiare, incontrarsi e vivere la città in modo diverso dal solito, tra profumi, musica e tanta gente.

Achille Marzi
Classe V A

Dal 1518

Fiere di Mezzaqueresima Tradizione da scoprire

SANSEPOLCRO

■ Quattro giorni tra storia, bancarelle e profumi di cibo. Le Fiere di Mezzaqueresima sono da anni l'appuntamento più atteso della Valtiberina. Si svolgono a metà del periodo quaresimale e dal giovedì alla domenica il centro storico si trasforma in un mercato sotto il cielo. Oltre duecento espositori invadono le strade nel cuore del paese, fino a piazza Torre di Berta che diventa un luogo dove ritrovarsi, per gustare sapori nuovi con cibi provenienti da tutta Italia. Alle Fiere troviamo bancarelle di abbigliamento, articoli per la casa, piante, dolci e prodotti tipici. Nel viale di Porta Fiorentina una grande varietà della tipica piadina romagnola e panini di ogni tipo da gustare. Le Fiere di Mezzaqueresima nacquero nel 1518 con un decreto di Papa Leone X e avevano lo scopo di risollevarne l'economia della Valtiberina dopo le feste. I contadini arrivavano a Sansepolcro da tutta la vallata per vendere e comprare animali, semi e attrezzi da lavoro in vista della primavera. Oggi questa parte di Fiera è collocata fuori dalla città, più precisamente al Foro Boario. Fino a circa vent'anni fa le Fiere di Mezzaqueresima erano chiamate anche Fiera dei fichi secchi, perché la Quaresima era tempo di digiuno e niente carne. I fichi secchi erano il "dolce dei poveri", costavano poco, si conservavano per mesi e davano energia. Per i contadini della Valtiberina era un cibo economico che li sosteneva nel duro lavoro nei campi. Gli anziani di Sansepolcro ancora dicono: "Vado alla Fiera dei fichi secchi". Ricorda quando la Fiera era piena di tutto il mercato agricolo e di bestiame, prima delle giostre, dei vestiti e dei dolci... La Fiera era nata per sfamare, non per divertire, ma tutto tanti secoli fa.

Bianca Barboni
Anna Foti
Classe V A

L'iniziativa

Tutti in vasca: sport e scuola a Sansepolcro

SANSEPOLCRO

■ Gli alunni delle classi quinte dell'Istituto comprensivo di Sansepolcro parteciperanno ad un corso di nuoto che comprende cinque lezioni. Il progetto è iniziato lunedì 27 aprile e si concluderà venerdì 6 giugno. Gli allenamenti in acqua si svolgeranno nella piscina di San Giustino con l'istruttrice Antonia. Andata e ritorno saranno in autobus e complessivamente il viaggio durerà circa venti minuti.

Per partecipare al corso di nuoto servirà una borsa con costume, cuffia, ciabatte e voglia di mettersi in gioco. Questa iniziativa servirà a dare un'opportunità ai bambini che non sanno nuotare e per migliorare le capacità dei bambini che già lo sanno fare. Buone vasche ai futuri nuotatori!

Davide Piernovelli
Tommaso Pisano
Cristian Aveiga
Classe V A

Dai balestrieri agli sbandieratori: il racconto delle emozioni di una sfida che a Sansepolcro si ripete da secoli. I progetti per i giovani della città

Frecce, piume e tamburi: ecco il mondo del Palio

SANSEPOLCRO

■ Se chiudete gli occhi e ascoltate bene, tra le mura della nostra Sansepolcro si può ancora sentire un suono speciale: il rullo dei tamburi, il fruscio delle bandiere che volano alte nel cielo. Tutto inizia con un silenzio che fa battere il cuore. Il balestriere prende la mira, appoggia l'occhio, trattiene il respiro e... sbam! La verretta vola velocissima verso il corniolo, quel cerchio di legno che sembra piccolissimo da lontano. Ma il Palio non è solo una gara, è una festa a colori. I vestiti delle dame e dei cavalieri, sembrano usciti da un quadro di Piero della Francesca! Velluti rossi, cappelli con piume e ricami che brillano sotto il sole di settembre. Ho chiesto a chi vive il Palio da vicino, cosa si prova a sfilare lungo le vie del centro: "Quando batto il primo colpo di tamburo, mi emoziono sempre!", mi ha raccontato



Il Palio della Balestra L'emozione della prova dei balestrieri e la maestria degli sbandieratori



mio nonno. "E' come se tutta la città diventasse una grande squadra".

Come non dimenticare gli sbandieratori! Mentre i balestrieri devono stare fermi e concentrati, loro lanciano le bandiere così in alto che sembra vogliano toccare le nuvole, per poi riprenderle al volo senza mai farle cadere. La cosa più bella è che questa tradizione non è solo 'per i grandi'. Anche i bambini possono imparare! Ci sono progetti, nelle scuole di Sansepolcro, per imparare a far roteare la bandiera. La prossima volta che si vede un corteo passare per Piazza Berta, non bisogna guardare solo le frecce che colpiscono il bersaglio, ma anche l'orgoglio negli occhi di chi sfila. E' proprio grazie a questa passione che le antiche tradizioni di Sansepolcro continuano a vivere, rendendo la città un posto magico dove il passato e il presente si incontrano.

Agnese Maggini
Classe V A

Lo scaffale Torna la guida ragionata ai libri più adatti agli studenti

Da Lo Sguardo di Lucy a Michele Mordilibri

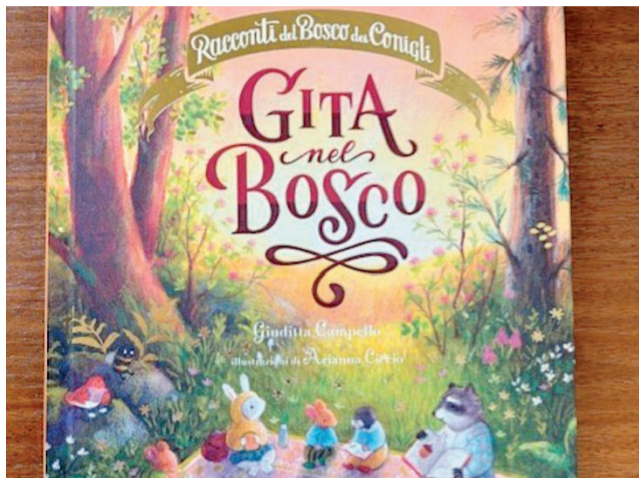
di **Claudio Zeni**

ROMA

■ Torna il consueto appuntamento con i consigli per la lettura.

GITA NEL BOSCO di Giuditta Campello, edizioni EL (13,90 euro). Un libro illustrato per bambini con testi in rima e accompagnato da colorate illustrazioni ricche di dettagli da scoprire, perfetto per le letture ad alta voce con mamma e papà. Un piccolo mondo che profuma di torte fatte in casa, di giochi nel bosco, di fiori, di nocciole e di famiglia. Quale famiglia? La famiglia dei conigli! Mora, Nocciola, Mirtillo e i loro amici vanno a fare una passeggiata nella natura guidati dal maestro Procione. Il bosco nasconde mille tesori e Nocciola trova uno strano sasso rotondo. Ma quale sasso! È l'uovo di mamma rondine che è rotolato giù dall'albero.

MICHELE MORDILIBRI di Luisa Carretti, Paoline (11,90 euro). Michele ha dieci anni e ama molto i libri e la lettura,



La copertina Il libro porta la firma di Giuditta Campello

ma i suoi genitori non vedono di buon'occhio questa sua passione. Per gioco, il ragazzo inventa un personaggio capace di recensire i libri... mordendoli. I genitori però scoprono, nell'inaspettata viralità di un video, pubblicato sui social con l'hashtag #mordilibri, una possibilità di guadagno, così trasformano il figlio in un fenomeno, affidandolo a un'oscura agenzia per creativi. Toccherà a Ercolina, un'amica appas-

sionata di gialli, cercare di tirare Michele fuori dai guai. Tra fama improvvisa, genitori ambiziosi e un'amica pronta a salvarlo, un'avventura ironica e grottesca.

LO SGUARDO DI LUCY di Erin Stewart, Giunti (16,90 euro). Lucy sente le emozioni degli altri in modo travolgente, e spesso ne soffre. Per questo, quando le viene offerta l'opportunità di passare l'estate dal nonno, in una casa isolata sull'Isola del Principe E-

doardo, in Scozia, accetta con entusiasmo: finalmente un po' di pace, lontano da tutto e tutti. Ma quando scopre la vecchia fotocamera della nonna e inizia a sviluppare le immagini, si rende conto che c'è qualcosa di strano: le foto rivelano i sentimenti più profondi delle persone. Forse la sua sensibilità non è solo un peso, ma un dono. Per scoprirlo, dovrà rinunciare alla sua solitudine e aprirsi agli altri, ma è pronta a mettersi in gioco?

AMETISTA di Francesca Bardi, Lorenzo de' Medici Press (15 euro). In una società che non legge più e brucia i libri, un gruppo di persone cerca di salvare ciò che resta dell'antico gesto della lettura. Ma salvare i libri non è ammesso e la tutela diventa una battaglia. Ametista, al fianco dei ribelli, che hanno approfondito le incredibili capacità della mente umana, rinasce in una seconda vita. Finirà per scoprire sconvolgenti risvolti della propria esistenza in una lotta con il tempo come arma.

L'esperto L'angolo di Laura Dalla Ragione

Bisogna sopportare la frustrazione E vi spiego perché



Laura Dalla Ragione
È anche docente al Campus Biomedico di Roma

di **Laura Dalla Ragione***

■ Generalmente verso la fine dell'anno scolastico vengo interpellata, come psichiatra, da genitori preoccupati, perché il figlio rischia di essere bocciato o rimandato a scuola, nell'idea che questa frustrazione sia per loro insopportabile e possa provocare conseguenze irreparabili. È evidente un paradosso: da una parte la richiesta fatta ai ragazzi è altissima, devono essere performanti, bravi, felici e dall'altra, di fronte a un loro possibile insuccesso, si ritiene che siano impreparati emotivamente. La richiesta dello psichiatra è come se sottolineasse, che la frustrazione fosse una patologia e non, come dovrebbe essere, un passaggio fondamentale per la crescita di un adolescente. In questa nostra epoca il fallimento, l'insuccesso, coglie impreparati i ragazzi, ma soprattutto gli stessi genitori. Come se non fosse previsto che nella storia di una persona, non tutti i desideri possano realizzarsi. In verità quella che Freud chiamava la frustrazione narcisistica è proprio la condizione necessaria per costruire un'identità robusta. Ma viviamo in un'epoca in cui si è titolati a vivere solo se perfetti. Ogni insufficienza e debolezza sembra bandita. E diventare una persona, è il compito più difficile e tuttavia l'unico vero compito che abbiamo nella vita comprende riuscire a sopportare gli attriti dell'esistenza che possono essere a quell'età anche una bocciatura. Diventare una persona significa saper scegliere per se stessi, scegliere i valori, da che parte stare; perché l'uomo è costruttore di significati, nell'insignificanza non vive. E allora diventa importante sempre dare significato a ciò che succede ai ragazzi. Accettiamo come adulti la delusione, il sentimento di fallimento che pervade un adolescente di fronte ad un insuccesso scolastico. Il dolore non è mai una obiezione alla vita, non lo minimizziamo mai, ma neppure drammatizziamo un evento come quello di un insuccesso scolastico, che diventa invece un punto di partenza per la comprensione della propria capacità di ripresa. Valorizziamo sempre la capacità di rialzarsi, non quella di non cadere mai. Accettando un sentimento, quello della malinconia, che fa parte della vita di ogni adolescente, senza pensare che sia qualcosa di inadeguato o negativo. La malinconia è il moto del cuore che ci salva e ci spinge a creare e a riparare le cose e le persone. In un'epoca di passioni tristi è il desiderio che spinge ogni adolescente ad essere scoperto, disponibile, aperto ad abbassare le difese perché qualcuno, come un balsamo, curi le sue ferite. Dovremmo rivedere le prove che mettiamo nel cammino della loro crescita, non quelle esplicite: gli esami, la maturità sessuale ed affettiva, ma quelle tacite, quelle inconscie che gli passiamo come educatori e come genitori. Il fallimento, il dolore di un figlio o di uno studente, molto spesso, risulta essere intollerabile per il gruppo di appartenenza. L'educazione che i ragazzi ricevono è che sia devastante non funzionare come gli altri, non averne il corpo, l'anima e i pensieri. Ecco che non avendogli offerto alternative, non avendogli spiegato la bellezza di essere fragili, mutevoli li spingiamo verso uno dei sentimenti più diffusi nella generazione del nostro tempo: la vergogna. Ma la grandezza degli esseri umani è proprio quella di non spezzarsi al primo colpo di vento, di non essere sempre resistenti o come si dice oggi resilienti, ma di avere comunque la capacità, di fronte agli attriti della vita, di mostrare le crepe del proprio cuore ed attendere che in un istante da lì possa entrare la luce.

* **Psichiatra e fondatrice Rete Dca Usl 1 dell'Umbria e docente Campus Biomedico di Roma**

Come eravamo Chi è in possesso di vecchie foto e vuole vederle pubblicate può farlo: le modalità

A Umbertide quasi un secolo fa

UMBERTIDE

■ Correva l'anno 1931, siamo ad Umbertide. Obiettivo sulla scuola femminile perché in quel periodo le classi era divise, maschi da una parte e ragazze dall'altra. Un gruppo di fortunate studentesse perché all'epoca davvero in poche andavano a scuola. Poi strada facendo l'istruzione è diventata un diritto. Per fortuna verrebbe da dire.

Chi è in possesso di vecchie foto e vuole vederle pubblicate può farlo e la modalità è semplicissima. Basta spedirle a scuola@gruppocorriere.it specificando il nome dell'istituto, la città, la sezione e l'anno scolastico. Naturalmente se ci sono, molto graditi anche i nomi dei protagonisti e degli insegnanti del tempo.



F.F. Umbertide 1931 La scuola femminile

In visita al Corriere Si può prenotare a scuola@gruppocorriere.it o telefonare al 3209081315

In redazione da Fontignano e Pieve Santo Stefano

PERUGIA

■ La sede centrale del Corriere in via Pievaiola a Perugia è pronta ad accogliere gli istituti umbri e aretini che vogliono vedere in presa diretta come nasce un giornale cartaceo. La scorsa settimana sono arrivate le scuole di Fontignano e di Pieve Santo Stefano. Prenotare è facile, basta scrivere a scuola@gruppocorriere.it o telefonare al 3209081315. La visita è completamente gratis e include anche un passaggio negli studi di Radio Corriere dell'Umbria, che si trovano nello stesso stabile della redazione cartacea.



F.F.